

Camera dei Deputati

**Legislatura 14 - ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/10448**  
presentata da **CENTO PIER PAOLO** il 08/07/2004 nella seduta numero 487

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Attuale delegato a rispondere

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE** , data delega 01/07/2004

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

GIUNTE COMUNALI, IMMOBILI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI, RICONVERSIONE E  
RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE, TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI, UFFICI  
POSTALI E TELEGRAFICI

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

POSTE ITALIANE SPA

**GEO-POLITICO :**

TREVISO, TREVISO - Prov, VENETO, VENETO

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-10448  
presentata da PIER PAOLO CENTO giovedì 8 luglio 2004 nella seduta n.487**

CENTO. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

Poste Italiane SpA è da anni al centro di un intenso processo di ristrutturazione che ha, tra l'altro, provocato la dismissione in tutto il territorio nazionale di numerosi impianti produttivi ricevuti «in dotazione», al momento della trasformazione societaria, dall'amministrazione pubblica;

Poste Italiane SpA nella regione Veneto ha già realizzato la chiusura degli impianti di Rovigo e Vicenza con pesantissime ripercussioni sulla funzionalità dei servizi;

per la provincia di Treviso, attraverso una comunicazione congiunta del membro del CdA di Poste Italiane SpA, nonché capogruppo comunale della Lega Nord Mauro Michielon e l'addetto stampa aziendale Agostino Mazzurco, si è prospettata la chiusura entro 60-90 giorni dell'attuale UdR (Unità di recapito) di Treviso, trasferendone le attività in locali, in affitto, ubicati al limite del territorio comunale, mentre per le attività di smistamento e avviamento della corrispondenza sia comunale che provinciale, attualmente svolte *in loco* dal Centro Postale operativo di Treviso, viene prospettato il trasferimento agli impianti di Padova;

l'attuale sede delle attività di recapito, di proprietà aziendale, è collocata in un contesto urbano, Piazzale Duca D' Aosta, ad elevato valore commerciale degli immobili e oggetto di interesse della giunta comunale monocolore leghista di Treviso, che attraverso il suo acquisto disporrebbe di cubatura aggiuntiva per la realizzazione del progetto «Grande Ferropark»;

a giudizio dell'interrogante, l'«osmosi» tra interessi politici ed economici potrebbe rischiare di rendere Poste Italiane SpA corresponsabile di operazioni speculative che dovrebbero essere estranee alla sua «missione industriale» scaricandone gli effetti sulle collettività e sui 250 lavoratori coinvolti nell'operazione -:

a quali criteri di funzionalità operativa e miglioramento del servizio risponda la dismissione dell'attuale sede delle attività di recapito e il suo trasferimento in ambito comunale decentrato;

se la realizzazione di un simile proposito, congiunto al trasferimento a Padova delle altre fasi di lavorazione, non produca un ulteriore aggravio alla funzionalità del servizio postale regionale già gravemente inficiato dalle chiusure dei centri operativi di Vicenza e Rovigo, ciò in una regione ad elevata vocazione commerciale in cui l'infrastruttura postale dovrebbe essere componente essenziale;

quali garanzie Poste Italiane SpA sia in grado di offrire sulla qualità dei servizi nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)